



**Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - cc.p. 7/715 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 2.000; benemerito L. 5.000; sostenitore L. 10.000; Estero 10 dollari - Tipolitografia T. Sarcuto, Succ. F.lli Sarcuto - Agrigento - Pubblicità inferiore al 70% - Orario in Direzione: dalle ore 17 alle ore 20: eccetto festivi e il sabato.**

## DALLE PAGINE PRECEDENTI

### Valle del Belice

traverso il quale si sono volatizzati 350 miliardi, stanziati in questi otto anni di dopo terremoto.

Di decentramento non se ne parla, di responsabilizzazione dei Comuni neppure. Proprio il contrario di quello che i terremotati sono andati a chiedere. E qui la delusione, la rabbia, la paura di vedersi davanti ancora anni di baracche circondate da immensi viadotti e da sopraelevate che muoiono in campagna.

Le proposte dei sindaci e dei sindacalisti sono state inutili. Gullotti e persino Moro, dal quale sono riusciti a farsi ricevere, hanno detto sostanzialmente questo: le case le avrete, però non ci dovete sindacare su come e quando le faremo; è un problema che spetta a noi risolvere.

Solo che le esperienze passate bruciano, sono ancora troppo vive. Tutti a Partanna, S. Ninfa, Menfi, Sambuca e S. Margherita Belice hanno davanti agli occhi tutti i giorni quelle gigantesche autostrade, quelle vie assurde, quei progetti costati miliardi, mentre per le case dovranno aspettare, come fanno da otto anni, che le assicurazioni verbali si trasformino in solide mura.

Alle dieci di sera del 31 marzo sono ripartiti, per fare altre diciotto ore di treno e ritornare con la loro rabbia e col sapore della sconfitta sulle labbra nella loro « Valle », che nel frattempo si rivoltava con blocchi stradali e con massicce manifestazioni in tutti i centri.

### Cantina

sviluppo della Cantina, nel quadro di una nuova valorizzazione dell'agricoltura.

Dobbiamo intanto dire che il nuovo Presidente, cui avevamo augurato di superare i contrasti interni della Cantina e di impostare un serio programma di rinnovamento, non ci ha delusi.

Nell'assemblea dei soci del 21-3-1976, abbiamo ascoltato con vivo interesse la sua relazione, che ci è sembrata completa e responsabile. Conoscevamo da tempo le doti di equilibrio del Dr. Gandolfo, ma ora ce ne siamo ulteriormente convinti.

Con un simile Presidente, che si mostra aperto e disponibile verso tutti i soci, non si comprendono i motivi di contestazione da parte di alcuni soci, che si vogliono costituire a tutti i costi leader dell'opposizione, dimenticando che la Cooperativa non è una Assemblea Regionale o un Consiglio Comunale o Provinciale, dove certe deteriori forme di democrazia hanno portato all'immobilismo e all'incancrenirsi di problemi insoluti.

La Cantina, come più volte è stato scritto in questo giornale, ha suscitato grandi speranze tra gli agricoltori sambucesi, rappresentando essa lo strumento su cui impregnare tutto l'intervento vitivinicolo, al fine di realizzare una politica agraria non dispersiva e assistenziale, ma chiaramente adeguata alle esigenze complessive del nostro paese e al confronto con le agricolture degli altri Stati membri della CEE.

I motivi che stanno alla base delle richieste e delle lamentele dei soci che si sono rifiutati di ratificare le nomine dei due nuovi amministratori è bene che siano ulteriormente chiariti, in un franco dialogo soci-Consiglio di Amministrazione e Presidente, non essendo mai produttivo, in una Cooperativa, il ricorso a mezzi procedurali rigidi ed eccessivamente legalitari, che portano quasi sempre all'affossamento della cooperazione più che alla soluzione dei veri problemi cooperativistici.

L'esperienza di questi ultimi mesi di gestione della Cantina ci ha insegnato che non basta semplicemente amministrare, ma che occorre proporre programmi validi, mobilitando consistenti forze sociali politiche ed economiche a loro sostegno, trasformando la partecipazione popolare in un fatto sempre più vasto e democratico, sul piano dello stimolo, della sperimentazione e della verifica delle proposte e della loro

possibilità di realizzazione.

Se l'individualismo degli agricoltori e la loro subordinazione nei confronti delle istituzioni e delle forze economiche dominanti sono i problemi di fondo da risolvere, tutto ciò diventa risolvibile solo proponendo e rendendo chiari gli obiettivi da raggiungere nell'economia vitivinicola e successivamente utilizzando la Cantina come strumento di attuazione e come mezzo per stabilire una autentica partecipazione degli agricoltori al raggiungimento di questi obiettivi.

Pensare di far vivere una Cantina Sociale come strumento di politica agricola ed economica che privilegia lo individualismo e che mantiene le posizioni di rendita fondiaria e parassitaria è pura illusione che può solamente allignare in ambienti conservatori e reazionari.

A nostro avviso, occorre pensare la Cantina come modello di « fabbrica verde autogestita dagli agricoltori », in cui si sviluppi altamente il reddito e la efficienza attraverso ulteriori forme cooperative e di associazionismo nel campo della produzione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli.

Ciò significa, di volta in volta, promuovere la gestione associata delle attrezzature agricole che sarebbero anti-economiche per la singola azienda, unificare e specializzare produzioni agricole, sviluppare l'assistenza tecnica e la formazione professionale, l'informazione socio-economica, studiare piani di razionale utilizzazione della manodopera agricola, realizzare le strutture interaziendali (dai magazzini agli impianti irrigui) necessarie per l'esercizio di una moderna attività agricola.

Quindi la Cantina può e deve essere uno strumento innovativo nel momento in cui cambia la logica di politica agraria e a condizione che nel mondo agricolo si sviluppino consistenti processi di autogestione e di partecipazione.

Autogestione ed associazione devono essere infatti processi paralleli, sia per evitare di ricadere nei rischi di corporativismo sia per realizzare nuove forme di attività agricola, ma soprattutto per dare agli agricoltori un vero potere contrattuale nei confronti del settore industriale e commerciale che finora hanno goduto di una condizione di privilegio.

Tutto questo è utopia? Oppure al contrario è la risposta alle aspirazioni degli agricoltori, dei giovani come degli anziani, l'occasione di renderli protagonisti, di valorizzare capacità e virtù?

Se coloro che contestano l'attuale vita della Cantina hanno paura della realizzazione di queste nuove forme di gestione agricola lo dicano chiaramente. I soci della Cantina ne prenderanno atto, cercando di adottare le misure necessarie.

### Disoccupazione

guiti. Per il diploma e la laurea il cui sbocco naturale è l'insegnamento ci si devono porre obiettivi immediati, concreti, che se attuati ridurrebbero di molto questa parte di disoccupazione.

L'attuazione del già previsto insegnamento di nuove attività nella scuola Media quali: il cineforum, le attività teatrali, il giornalismo. L'istituzione, o meglio l'applicazione, del dopo-scuola; la lotta all'evasione scolastica che apporterebbe un altro beneficio, la diminuzione della criminalità infantile. Perché non approfondire il livello di istruzione dei lavoratori del Sud istituendo dei corsi serali di scuola media? Si discute tanto sui beni naturali, sull'abbandono dei musei; perché non assumere giovani laureati in lettere e in materie artistiche ed impegnarli in questo settore? Voglio mettere in evidenza una soluzione interessante che mi si è prospettata dall'esperienza e dagli studi che sto compiendo. Lo Stato ha demandato agli Enti Locali, Regioni e Comuni, la creazione di centri, i famosi consultori. Cosa buona... ma affrontata con superficialità e scarsità di personale specializzato. L'ideale e molto efficace sarebbe dar vita, anche su quelle basi, a centri medico-socio-pedagogici. Il personale utilizzato

sarebbe: medici generici e specialisti, psicologi, pedagogisti, assistenti sociali. Questi centri avrebbero un'importanza fondamentale per il miglioramento culturale e civile dell'individuo, della coppia, della famiglia.

Perché non utilizzare i tecnici agrari per la trasformazione e l'aggiornamento delle colture nel Sud?

Perché non utilizzare ingegneri, architetti, geometri per il risanamento urbano e idrografico del nostro territorio?

Perché non incrementare la ricerca scientifica e la conseguente applicazione tecnologica?

Con l'entrata in vigore, nel '73 dell'IVA si sono resi necessari la costituzione di uffici commerciali: perché non

dovrebbero occuparsene i laureati in economia e i ragionieri disoccupati?

Faccio ancora delle considerazioni di carattere generale, ma fondamentali. Un contributo all'incremento dell'occupazione potrebbe venire dal superamento effettivo del lavoro straordinario e dal superamento della spinta al doppio lavoro. Queste ultime affermazioni urteranno, ma ciò è una delle due caratteristiche della verità.

Aggiungo che in Italia un milione di persone esercitano, più o meno legalmente un doppio lavoro.

Questi signori sono in gran parte impiegati delle amministrazioni dello Stato o degli Enti Locali.

I disoccupati intellettuali alla fine del '75 eravamo 350.000.

Commenti e deduzioni a chi leggerà.

**Assicurarsi è un obbligo  
Assicurarsi bene è un dovere**

### Compagnia Tirrena

DI CAPITALIZZAZIONI  
E ASSICURAZIONI

Soc. per az. - Cap. Soc. L. 3 miliardi - Interamente versato - Fondi di Gar. e Ris. Tec. e Patr. al 31-12-1969 L. 42.407.632.480 - Iscr. Reg. Soc. Tribunale di Roma numero 1859/45

- Massima assistenza
- Perizie in loco ogni martedì
- Rilascio a vista di polizze e contrassegni

AGENZIA

Corso Umberto 15 - Sambuca di Sicilia (Ag)

Ditta

**MICHELE  
ABRUZZO**

Corso Umberto I - Tel. 41193  
SAMBUCA DI SICILIA

TRATTORI CARRARO  
MOTOZAPPE PASBO

Contributo del 50% anticipato

DITTA

**MARIO LA BELLA**

Fabbrica Mattoni

in Cemento - Ceramica

Rivestimenti e Sanitari

Corso Umberto I, 45

Tel. abit. 41211 - Fabbrica 41210

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

**OLIMPIA**

LAVANDERIA-TINTORIA

SERIETA'

GARANZIA

PRECISIONE

Corso Umberto I, 110

92017 Sambuca di Sicilia (AG)

Bar - Ristorante

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti  
d'occasione - Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla zona archeologica di Adranone.

CASE

PREFABBRICATE

Sicurezza antisismica

**STEFANO  
CARDILLO**

Via Nazionale - Sambuca di S.

RICAMBI ORIGINALI

AUTO-MOTO

**GIUSEPPE  
PUMILIA**

Corso Umberto, 90

(Sambuca di Sicilia)